DELIBERA N. 163/10/CSP

ORDINANZA INGIUNZIONE ALLA SOCIETA' MEDCOM S.R.L. (AUTORIZZATA ALLA DIFFUSIONE DEL PROGRAMMA TELEVISIVO SATELLITARE "FUEGO TV") PER LA VIOLAZIONE DEL CODICE DI AUTOREGOLAMENTAZIONE TV E MINORI, PARAGRAFI 3.1 e 4.1, IN COMBINATO DISPOSTO CON L'ARTICOLO 34, COMMA 3, DEL DECRETO LEGISLATIVO 31 LUGLIO 2005, N. 177

L'AUTORITA'

NELLA riunione della Commissione per i servizi e i prodotti del 15 luglio 2010;

VISTA la legge 31 luglio 1997, n. 249, pubblicata nel Supplemento ordinario n.154/L alla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana – serie generale – del 31 luglio 1997, n.177;

VISTO il decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, pubblicato nel Supplemento ordinario n. 150/L alla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - serie generale - del 7 settembre 2005, n. 208;

VISTA la legge 24 novembre 1981, n. 689, pubblicata nel Supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 30 novembre 1981, n.329;

VISTO il “*Regolamento in materia di procedure sanzionatorie*”, approvato con delibera dell’Autorità n. 136/06/CONS del 15 marzo 2006, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 31 marzo 2006, n. 76, come modificato dalla delibera n. 173/07/CONS del 19 aprile 2007, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 25 maggio 2007, n. 120;

VISTO l’atto della Direzione contenuti audiovisivi e multimediali dell’Autorità in data 15 febbraio 2010, n. 37/10/DICAM/N°PROC.2111 – notificato in data 26 febbraio 2010 – con il quale veniva contestata alla società Medcom S.r.l. con sede legale in Palermo, via A. De Gasperi n. 70, autorizzata alla diffusione del programma televisivo satellitare “*Fuego Tv - ch. 939*”, la violazione del Codice di autoregolamentazione Tv e minori con particolare riferimento ai paragrafi 3.1 e 4.1 dello stesso, in combinato disposto con l’articolo 34, comma 3, del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, per la trasmissione, in data 24 settembre 2009, di un programma promozionale inidoneo alla visione da parte dei minori nella fascia oraria compresa tra le ore 16:00 e le ore 19:00, in cui le emittenti sono tenute ad effettuare un controllo particolare sui promo e sulla pubblicità e a dedicare particolare attenzione nella trasmissione di pubblicità e autopromozioni potenzialmente lesive dell’armonico sviluppo della personalità dei minori o che possano costituire fonte di pericolo fisico o morale per gli stessi;

VISTE le memorie giustificative in data 10 marzo 2010 (pervenute all’Autorità con nota prot. n. 0015346 del 12 marzo 2010), con le quali la società in questione ha rappresentato che:

- la società Medcom S.r.l. non ha mai violato la normativa del Codice di autoregolamentazione tv e minori in quanto la trasmissione oggetto di contestazione non è in alcun modo idonea a pregiudicare l'armonico sviluppo della personalità dei minori o a costituire fonte di pericolo fisico o morale per gli stessi;

- non è stata trasmessa alcuna immagine erotica o che richiami l'attività sessuale bensì è stato semplicemente pubblicizzato un sito internet e una proposta di lavoro, senza alludere alla sfera erotica e senza mostrare immagini di sesso o di donne in atteggiamenti disinibiti;

- non risulta vietato trasmettere programmi che siano in qualunque modo legati al mondo del sesso, mentre occorre prestare attenzione alle immagini che vengono irradiate, affinché le stesse non risultino concretamente in grado di ledere l'interesse giuridico protetto dalla norma, circostanza non riscontrabile nel caso di specie per i motivi sopra esposti;

- l'intervallo di tempo intercorso tra la commissione della ipotetica violazione (24 settembre 2009) e la comunicazione della relativa contestazione (26 febbraio 2010) risulta eccessivo e non ragionevole ed ha determinato, conseguentemente, la violazione del diritto di difesa spettante alla società Medcom S.r.l. ai sensi dell'articolo 24 Cost.

RITENUTO di non poter accogliere le dedotte giustificazioni in quanto:

- il programma promozionale trasmesso da "*Fuego TV*", anche in relazione all'orario di trasmissione (fascia oraria c.d. "*protetta*" dalle ore 16:00 alle ore 19:00, in cui si presume che l'ascolto da parte del pubblico in età minore non sia supportato dalla presenza di un adulto), per i messaggi veicolati che esortano a diventare sexy star e a visitare un portale internet di intrattenimento erotico e per le immagini recanti modelle in pose ed atteggiamenti aventi chiaro riferimento alla sfera sessuale, appare idoneo alla visione da parte dei minori, configurandosi come fonte di pericolo fisico o morale per gli stessi;

- il termine di novanta giorni, fissato dall'articolo 14, comma 2, della legge 24 novembre 1981, n. 689 per la tempestività della contestazione, decorre, come stabilito dalla stessa norma, dalla data di accertamento dell'infrazione. Nel caso dei procedimenti sanzionatori svolti dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, il *dies a quo* per il decorso del termine deve intendersi coincidere con la data di conclusione delle attività ad esito delle quali viene accertata la violazione a seguito della valutazione del fatto e della qualificazione della fattispecie nei suoi pertinenti termini giuridici ai sensi del "*Regolamento in materia di procedure sanzionatorie*", approvato con delibera dell'Autorità n. 136/06/CONS del 15 marzo 2006 e successive modifiche. Nel caso di specie, l'accertamento non può intendersi come coincidente con la data di ricezione della segnalazione, in quanto si è reso necessario l'espletamento di attività intese alla individuazione della violazione contestata ed alla qualificazione del fatto segnalato nei suoi pertinenti termini giuridici avvenuta in data 12 febbraio 2010, ovvero in un arco di tempo ragionevole, e comunque entro novanta giorni dalla data di ricezione della segnalazione da parte dell'Autorità (15 dicembre 2009);

RITENUTA, pertanto, la sussistenza dei presupposti per l'applicazione della sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 25.000,00

(venticinquemila/00) a euro 350.000,00 (trecentocinquantamila/00) ai sensi dell'articolo 35, comma 2, del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177;

RITENUTO di dover determinare la sanzione per il fatto contestato nella misura del minimo edittale pari a euro 25.000,00 (venticinquemila/00), in relazione ai criteri di cui all'articolo 11 della legge n. 689/81 in quanto:

- con riferimento alla *gravità della violazione*, essa deve ritenersi lieve in considerazione del ridotto bacino di utenza di un programma satellitare come “*Fuego TV*” rispetto a quello delle emittenti nazionali, in funzione dell'accesso ai programmi limitato ai soli abbonati SKY, nonostante la natura dell'illecito attenga ad un rilevante bene giuridico quale la tutela degli interessi morali ed etici dei minori;

- con riferimento *all'opera svolta dall'agente per l'eliminazione o l'attenuazione delle conseguenze della violazione*: si prende atto che la società in questione non ha posto in essere alcun comportamento in tal senso;

- con riferimento alla *personalità dell'agente*: la società Medcom S.r.l., fornitrice di contenuti del programma satellitare “*Fuego TV*”, si presume dotata di un'organizzazione interna, anche di controllo delle proprie attività, idonea a garantire il pieno rispetto del quadro normativo e regolamentare vigente;

- con riferimento alle *condizioni economiche dell'agente*: le stesse si presumono tali da consentire l'applicazione della sanzione pecuniaria come sopra determinata;

VISTA la proposta formulata dalla Direzione contenuti audiovisivi e multimediali;

UDITA la relazione dei Commissari Sebastiano Sortino e Gianluigi Magri, relatori ai sensi dell'articolo 29 del “*Regolamento concernente l'organizzazione ed il funzionamento dell'Autorità*”;

ORDINA

alla società Medcom S.r.l. con sede legale in Palermo, via A. De Gasperi n. 70, autorizzata alla diffusione del programma televisivo satellitare “*Fuego Tv - ch. 939*” di pagare la sanzione amministrativa di euro 25,000,00 (venticinquemila/00), per la violazione del Codice di autoregolamentazione Tv e minori con particolare riferimento ai paragrafi 3.1, e 4.1 dello stesso, in combinato disposto con l'articolo 34, comma 3, del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177;

INGIUNGE

alla citata società di versare la predetta somma alla Sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato di Roma, utilizzando il c/c n. 871012 con imputazione al capitolo 2380, capo X, bilancio di previsione dello Stato, o mediante bonifico bancario utilizzando il codice IBAN n. IT 42H 01000 03245 348 0 10 2380 00 evidenziando nella causale “Sanzione amministrativa irrogata dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni con delibera n. 163/10/CSP”, entro trenta giorni dalla notificazione del presente provvedimento, sotto pena dei conseguenti atti esecutivi a norma dell'articolo 27 della citata legge n.689/81.

Entro il termine di dieci giorni dal versamento, dovrà essere inviata in originale, o in copia autenticata, a quest'Autorità quietanza dell'avvenuto versamento indicando come riferimento "Delibera n.163/10/CSP".

Ai sensi dell'articolo 1, comma 30, della legge 31 luglio 1997, n. 249, i soggetti che non provvedono, nei termini e con le modalità prescritti, alla comunicazione dei documenti, dei dati e delle notizie richiesti dall'Autorità sono puniti con la sanzione amministrativa pecuniaria da lire un milione (corrispondenti a euro 516,00) a lire duecento milioni (corrispondenti a euro 103.291,00) irrogata dalla stessa Autorità.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 26, della legge 31 luglio 1997, n. 249, i ricorsi avverso i provvedimenti dell'Autorità rientrano nella giurisdizione esclusiva del Giudice Amministrativo.

Ai sensi dell'articolo 23 bis, comma 2, della legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni ed integrazioni, il termine per ricorrere avverso il presente provvedimento è di sessanta giorni dalla notifica del medesimo.

La competenza di primo grado è attribuita in via esclusiva ed inderogabile al Tribunale Amministrativo del Lazio.

Roma, 15 luglio 2010

IL PRESIDENTE
Corrado Calabrò

IL COMMISSARIO RELATORE
Sebastiano Sortino

IL COMMISSARIO RELATORE
Gianluigi Magri

per attestazione di conformità a quanto deliberato

IL SEGRETARIO GENERALE
Roberto Viola